

DIGITALI E INTERNAZIONALI, AL VINITALY LE WINE MANAGER DEL FUTURO

12 Aprile 2019

di Redazione



VERONA – A Vinitaly Le Donne del Vino e i vertici di VeronaFiere danno il via libera a due progetti destinati a potenziare le carriere e il talento femminile nel marketing e nella comunicazione del vino, due settori questi, di cui le cantine italiane hanno bisogno per allargare i loro orizzonti commerciali. Una scommessa sul contributo che le donne del vino possono dare all'intero comparto enologico in termini di gestione delle imprese, di capacità comunicative e di relazione.

Il lancio è stato fatto alla cena di fine Vinitaly, al Palazzo della Gran Guardia, dalla presidente delle Donne del Vino **Donatella Cinelli Colombini** e dal presidente di Veronafiere **Maurizio**

Danese con il direttore **Giovanni Mantovani**, il brand manager **Gianni Bruno** e **Stevie Kim**, managing director of Vinitaly International.

Due i progetti con obiettivi diversi: il primo, "Future", è pensato come opportunità di formazione per le under 30; l'altro, "E-Learning", è rivolto alle wine business manager.

Future è un archivio telematico con tutte le opportunità formative in cantine, enoteche, ristoranti, agenzie giornalistiche e di pr, studi di consulenza enologica cioè in ogni segmento della filiera del vino. Sono proposte dalle aziende delle Donne del Vino alle under 30. Il progetto parte da un'idea di Alessandra Boscaini, delegata del Veneto. Lezioni, stage, corsi, visite didattiche, borse di studio: l'obiettivo è di offrire ogni anno un calendario di centinaia di opportunità formative diversificate e distribuite in ogni parte d'Italia.

Mira a riunire in un solo database le attività esistenti in modo che servano da stimolo per le Donne del Vino, convincendole a dare un contributo alla crescita professionale delle nuove generazioni. La creazione di un'offerta complessiva renderà più agevole, alle giovani leve, la ricerca di opportunità formative adatte alle loro esigenze in base alla tipologia di lavoro, la data e la regione. Le offerte formative verranno pubblicate in uno spazio del sito web www.ledonnedelvino.com.

E-learning è un progetto di formazione a distanza creata dalla società veronese WineMeridian-WinePeople per accrescere le performance degli addetti alla vendita del vino e specificamente delle donne. Punta a potenziare il naturale talento femminile nella comunicazione, nello storytelling e nel "procedere creando relazioni" come dice il professore di neuromarketing della Iulm **Vincenzo Russo** descrivendo quel sistema di rapporti che consolida i rapporti di business trasformandoli in relazioni commerciali stabili.

Due le proposte: un corso on line sarà rivolto a chi sta già lavorando nel mondo vitivinicolo e l'altro a chi desidera entrarci, sia come prima esperienza professionale sia come evoluzione, cambiamento della propria attuale attività lavorativa. I docenti sono **Fabio Piccoli**, direttore responsabile di Wine Meridian, esperto di marketing del vino e di comunicazione internazionale; **Lavinia Furlani**, fondatrice di Wine People, counselor e coach aziendale, esperta di comunicazione e di percorsi identitari; **Andrea Pozzan**, fondatore di Wine People, esperto di risorse umane e di percorsi di vendita.

"È un tassello importante nell'ottica di una sempre maggiore internazionalizzazione delle cantine italiane guidate da donne – dicono in una nota Donatella Cinelli Colombini e Antonella Cantarutti, rispettivamente presidente e vice nazionali delle Donne del Vino – . Stiamo lavorando per creare un network mondiale di donne che lavorano nel vino. A novembre, si

terrà il primo Forum internazionale di donne del vino a Simeis 2019, in programma dal 19 al 22 novembre 2019 a Fiera Milano-Rho. Ci sta lavorando una commissione che avrà il compito di contattare e creare una rete con le associazioni femminili del vino di tutto il mondo: dalla Francia agli Usa, dalla Grecia all'Argentina fino in Australia sono tantissime le unioni di donne occupate nel mondo vitivinicolo con cui scambiare opportunità, canali di comunicazione per diffondere notizie sulle rispettive attività, viaggi del vino".

Una scommessa che mette in gioco le Donne del Vino e riconosce i loro risultati: secondo gli ultimi dati Censis, le donne a capo di aziende agricole coltivano il 21% del Sau, ovvero la superficie agricola utilizzabile ma producono il 28% del Pil agricolo. Dal 2003 al 2017 le donne manager rurali sono cresciute del 2,3%, l'unico comparto economico tradizionale con questa variazione positiva, portando un pensiero differente e orientato all'accoglienza e alla diversificazione. Un rinnovamento che ha contribuito, insieme alla crescita di stranieri e tecnologia, in modo positivo alla crescita dell'intero settore.